

## VERBALE DELL'ASSEMBLEA DELL'AGENZIA N.1 DI PAVIA, PER AYAME' (O.N.G.)

Pavia, 15 dicembre 2004 - Collegio Ghislieri

In data 15 dicembre 2004, alle ore 21, presso l'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri a Pavia, si è svolta, ai sensi dell'art. 6, *lett. a)* dello Statuto, l'assemblea annuale dei soci *dell'Agazia n. 1 di Pavia, per Ayamé* (O.N.G.) per discutere il seguente ordine del giorno e deliberare di conseguenza:

1. Introduzione del Presidente del Comitato di coordinamento Ernesto Bettinelli.
2. Presentazione ed approvazione del rendiconto-2004. Relazione dei Revisori.
3. Rapporti sull'attività svolta nel 2004 e sui programmi per il 2005.
4. Approvazione del programma per il 2005 e relative previsioni di spesa.

Dopo la presentazione dell'ordine dei lavori da parte di Guido Maffi (nominato segretario dell'Assemblea) e accertata la validità della costituzione dell'Assemblea medesima, si procede come segue:

**1. Ernesto Bettinelli**, Presidente del Comitato di coordinamento, si riallaccia alla sua relazione agli associati per sottolineare il valore delle iniziative ad Ayamé nel 2004, pari ad Euro 200.546. Un tale risultato è espressione di una rilevante *generosità diffusa*: nel corso dei 14 anni di vita dell'Agazia più di 2000 persone diverse hanno versato almeno un contributo. E' questo indubbiamente un dato positivo, ma per rendere stabile e consolidare l'adozione di Ayamé è sempre più necessaria una *generosità "organizzata" e permanente*.

Tale compito e ruolo *deve* essere assunto soprattutto dalle istituzioni che rappresentano le comunità e sono impegnate nelle iniziative di cooperazione. Si tratta di un "dovere", in quanto è diventata ormai comune la percezione che il problema dei Paesi sempre più poveri (dell'Africa) riguarda non solo la convivenza, ma la sopravvivenza di tutti.

La cooperazione centralizzata di tipo governativo (ed anche a livello di Unione europea) si è dimostrata assolutamente insufficiente proprio per la sua tendenziale episodicità e straordinarietà. In effetti essa cerca di rispondere alle più clamorose emergenze, senza preoccuparsi delle condizioni di difficoltà quotidiana che affliggono i Paesi poveri e che si accumulano in una spirale inarrestabile fino ad esplodere.

Le *responsabilità decentrate* che perseguono obiettivi mirati, territorialmente delimitati e dunque sostenibili, sono più efficaci anche nel lungo periodo. Sarebbe sufficiente che ciascuna città (o insieme di comuni minori) si prendesse *istituzionalmente* cura di una situazione disagiata nel mondo, dell'Africa in particolare, per costituire una rete di solidarietà e di emancipazione a maglie sempre più strette in grado di produrre sviluppo non effimero e contenere quelle spinte alla disperazione che sono all'origine dei disastri umani e materiali che ogni giorno colpiscono anche il mondo ricco.

In questa prospettiva le spese di cooperazione devono diventare una *posta fissa* anche nei bilanci locali. Gli interventi da effettuare in ciascuna area-distretto devono ovviamente essere concordati e cogestiti con le comunità destinatarie degli aiuti.

L'Agazia ha sempre cercato di attenersi a questo metodo, consapevole che la cooperazione non può essere imposta. Il dialogo permanente (e talora insistente) sugli obiettivi concreti che si intendono perseguire riesce a dare buoni frutti anche con le autorità governative e amministrative. In proposito si può vantare un successo di grande rilievo, anche dal punto di vista delle relazioni internazionali. L'Agazia, infatti, ha ottenuto lo sdoganamento gratuito dei farmaci e delle attrezzature sanitarie inviati attraverso container all'ospedale di Ayamé.

Le responsabilità della cooperazione decentrata e organizzata sono accresciute anche dalla consapevolezza che le condizioni di povertà insostenibili rendono impossibile e invisibile l'esercizio dei doveri di sovranità da parte di molti Stati (soprattutto in Africa) su ampie aree del

loro territorio. Ciò avviene quando uno Stato è costretto per mancanza di risorse ad abbandonare larghe fasce di popolazione soprattutto periferica al proprio destino e al soccorso esterno; cioè quando non è in grado di assicurare in maniera stabile e continuativa i diritti essenziali di cittadinanza: salute ed educazione in particolare. Di fronte a simili realtà dovrebbe valere il principio di *sussidiarietà umanitaria*, in virtù del quale le comunità più ricche si impegnano a farsi carico della realizzazione e del sostegno dei servizi di base correlati ai diritti sopramenzionati, mentre le pur scarse risorse interne dovrebbero essere rivolte allo sviluppo economico locale (industriale, agricolo, commerciale ecc.).

Occorre poi tenere presente che nello scenario geo-politico mondiale l'Africa è considerata come problema soprattutto Europeo.

In questo quadro l'Agenzia si è mossa con tenacia e coerenza per favorire il necessario salto di impostazione culturale *dalla beneficenza alla responsabilità*. Conseguentemente ha ricercato e ricerca partners disposti alla *generosità organizzata, programmata, finalizzata*.

Ci sono state le prime significative risposte di adesione ai "grandi" progetti strategici promossi dall'Agenzia: la "Fondazione Ravasi" di Milano ha elargito 45 mila Euro per la campagna *Stop-Sida*; per la stessa iniziativa vi sono buone aspettative di un cofinanziamento da parte della Fondazione Cariplo; un'importante impresa, l'Optotrades di Rimini, sta positivamente portando a termine l'iniziativa di sponsorizzazione per l'acquisto di una assai costosa apparecchiatura *CD4 counting*, indispensabile per la diagnosi veloce delle sieropositività.

Per quanto riguarda il Progetto "Risanamento ambientale di Ayamè" la Fondazione Banca del Monte di Lombardia ha concluso favorevolmente l'istruttoria per il finanziamento della prima fase dei lavori che riguardano la bonifica del rio che attraversa Ayamé.

Anche il rapporto con l'Università si sta ulteriormente qualificando. Basti ricordare che il CICOPS ha inserito la Costa d'Avorio nei suoi programmi di cooperazione, in collaborazione con l'Agenzia; e che la convenzione con il Corso di laurea in *Scienze sociali per la cooperazione e lo sviluppo internazionale* ha consentito ai primi studenti il compimento dei previsti stages formativi. Essi riferiranno sugli esiti della loro esperienza nel corso dell'Assemblea.

Anche il coinvolgimento degli enti locali si può oramai considerare permanente. Oltre agli annuali contributi finalizzati di Comune e Provincia merita ricordare l'impegno del *Comitato dei sindaci dei piccoli comuni* che ha finanziato il "Bon d'achat" per permettere alle donne di Ayamé di partorire gratuitamente in Ospedale.

Tutte le iniziative segnalate potranno essere rafforzate e meglio pubblicizzate, soprattutto tra i giovani, appena l'Agenzia disporrà di un'idonea sede presso il palazzo del Broletto, i cui lavori si spera vengano effettivamente ultimati entro pochi mesi.

Anche l'esperienza dell'Ong pavese risente negativamente dell'ormai superata concezione (e conseguente disciplina) della cooperazione a livello non solo nazionale, ma anche europeo: un'impostazione che impedisce di utilizzare e valorizzare tutte le enormi energie e risorse soprattutto umane, disponibili a lavorare nei Paesi poveri con le motivazioni etiche proprie del volontariato umanitario. L'Agenzia, come altre organizzazioni, riceve quotidianamente numerose richieste di "ingaggio" non solo da parte di giovani che aspirano a svolgere per la prima volta attività di cooperazione, ma anche da parte di persone che hanno già maturato notevoli esperienze sul campo. I curricula e le storie di questo "popolo" virtuoso e sommerso meriterebbero davvero un'accurata attenzione e una pubblicizzazione attraverso uno studio sociologico che sarà proposto ai competenti centri universitari che collaborano con l'Agenzia.

Infine il Presidente rivolge un affettuoso "saluto a distanza" e un apprezzamento all'Ambasciatore Sannella che sarebbe stato presente all'Assemblea, se improvvisi impegni istituzionali non l'avessero trattenuto ad Abidjan.

**Andrea Albergati**, Sindaco di Pavia, ricorda e conferma il coinvolgimento dell'amministrazione comunale nei progetti dell'Agenzia. I noti limiti di bilancio impediscono, per ora, l'assunzione di un impegno finanziario più consistente. Ma l'assegnazione all'Agenzia di una sede nello storico palazzo del Broletto, nella prossima primavera, certamente aumenterà l'interesse del Comune e, più

in generale, della città per le iniziative di cooperazione decentrata nei confronti dei Paesi più poveri (in particolare dell'Africa) portate avanti con straordinaria efficacia e perseveranza soprattutto dall'Agenzia.

2. Sul rendiconto relativo all'esercizio finanziario-2004, presentato dal Comitato di coordinamento, riferisce **Lorenzo Lombardini** (anche a nome degli altri revisori, Emilio Gerelli e Francesco Rigano). La relazione dei revisori è allegata al presente verbale unitamente al prospetto dei contributi e delle prestazioni direttamente erogati da altri soggetti che hanno collaborato con l'Agenzia (per un valore pari a **€69.246**).

Ad avviso dei revisori, il quadro generale delle entrate e delle uscite, trasmesso agli associati unitamente alla relazione del Presidente, risulta corretto. Lombardini illustra le varie voci del consuntivo relativo al 2004, segnalando un ulteriore incremento delle entrate e della conseguente capacità di spesa rispetto agli esercizi precedenti.

Questa, in sintesi (per voci aggregate), la situazione contabile:

#### **ENTRATE**

Fondo di dotazione:	<b>11.151,66</b>
Quote associati:	<b>44.150,00</b>
Contributi sostenitori:	<b>28.470,00</b>
Contributi (persone) per interventi finalizzati ( <i>Pouponniere- sostegno bambini</i> ):	<b>7.730,00</b>
Contributi Enti, Imprese, soggetti vari:	<b>71.061,82</b>
Competenze bancarie lorde al 31/10/04	<b>173,66</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>162.737,14</b>
ACCANTONAMENTO FONDI-IMPEGNI 2003-2004	<b>50.075,05</b>
<b>TOTALE CONTABILE</b>	<b>212.812,19</b>

#### **USCITE EFETTIVE**

Acquisti e interventi vari:	<b>33.304,55</b>
Ulteriori opere e servizi (previsti nella Convenzione 2003)	<b>83.107,00</b>
<i>Asilo per neonati sieropositivi</i>	<i>18.000,00</i>
<i>Fondo sociale (pazienti disagiati)</i>	<i>10.000,00</i>
<i>Buono-Kit partorienti</i>	<i>2.000,00</i>
<i>Manutenzione beni e strutture</i>	<i>7.500,00</i>
<i>Sostegno personale-pediatria</i>	<i>7.500,00</i>
<i>Sostegno Agente operativo [Emi Massignan]</i>	<i>9.350,00</i>
<i>Stage a Pavia di personale HGA</i>	<i>2.400,00</i>
<i>Completamento laboratorio diagnostico</i>	<i>22.650,00</i>
<i>Missioni oculisti Ass. Chirone:</i>	<i>3.707,00</i>
Missioni (Pavia-Ayame-Pavia):	<b>14.565,63</b>
Spese bancarie, postali, diverse e di gestione:	<b>323,13</b>
<b>TOTALE USCITE:</b>	<b>131.300,31</b>

#### **IMPEGNI DI SPESA dal 1-11-04 al 31-3-05**

Progetto Stop-Sida:	<b>45.000,00</b>
Missioni, pagamenti in corso, sostegno ord. HGA (I trim. 2005):	<b>30.000,00</b>

**TOTALE IMPEGNI: 70.000,00**

**DISPONIBILITA' 2005: 6.511,88**

Messo ai voti dal Presidente, il rendiconto è approvato all'unanimità.

**3.I. Guido Maffi** si sofferma sull'andamento della crisi politica e civile in Costa d'Avorio dopo i sanguinosi scontri con le truppe francesi di interposizione tra la zona controllata dal Governo (fascia sud) e quella (fascia nord) occupata dai ribelli (le cosiddette "forze nuove"). In seguito a tali eventi il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è intervenuto energicamente confermando la validità degli accordi di Marcoussis dello scorso anno e imponendo sanzioni contro i responsabili della violazione della tregua. La situazione ha comportato anche un mutamento dei protagonisti della mediazione volta a non pregiudicare quel processo di pacificazione tra i due fronti che appare l'unica soluzione in grado di evitare una degenerazione e generalizzazione del conflitto. Tale ruolo, prima affidato alla Francia, è stato ora assunto dal Sud Africa e dal suo autorevole presidente, Thabo Mbeki, e sembra che qualche positivo risultato, sia pure precario, sia stato raggiunto. Ne è un sintomo la ripresa dei collegamenti aerei. Ayamé, per la sua posizione geografica periferica, non è stata colpita da questi fatti cruenti, ma è evidente che la preoccupazione per il futuro della Costa d'Avorio è assai viva e gravi anche sugli amici che gestiscono l'Ospedale. In effetti, senza prospettive di normalizzazione diviene quanto mai difficile per l'Agenzia portare avanti i propri progetti di sviluppo. Basti pensare alle difficoltà che si frappongono alle necessarie missioni in loco soprattutto per quelle a medio e lungo termine, che sono state avviate proprio nel 2004 (è il caso dell'infermiera specializzata Laura Tonon che ha dovuto interrompere dopo sei mesi di permanenza il suo soggiorno di lavoro presso l'HGA). Ciononostante, il lavoro complessivamente svolto ad Ayamè dai volontari sostenuti dall'Agenzia (in particolare dall'infaticabile Emi Massignan) e di quelli inviati in missioni mirate, come gli ingegneri, è stato positivo. Maffi illustra poi le opere realizzate (come il nuovo laboratorio diagnostico), nonché i dati dell'attività svolta dall'Ospedale, ricordando in particolare il buon successo ottenuto dal "Bon d'achat" in favore delle donne di Ayamé per incentivarle a partorire in Ospedale.

**3.II. Ercole Brusamolino** aggiorna l'Assemblea sugli sviluppi del programma Stop-Sida. Il progetto elaborato dall'Agenzia e presentato ufficialmente al Ministro della Sanità in gennaio nel corso della Missione di Bettinelli, Majocchi e Francesca Lunghi, è stato approvato e autorizzato. Anche la Commissione medica dell'HGA ha espresso in un puntuale documento interno la sua disponibilità ad avviare la sperimentazione ricorrendo ad adeguate professionalità. Sotto il profilo organizzativo l'Agenzia è riuscita ad ottenere le prime e importanti risorse finanziarie dalla Fondazione Ravasi e si può ragionevolmente confidare nel prossimo concorso di altre fondazioni bancarie. Nel frattempo incontri e contatti con strutture e organizzazioni che già da tempo si occupano della prevenzione e della cura dell'AIDS in Africa hanno permesso di allargare l'originario orizzonte di intervento, non limitandolo ai casi di trasmissione "verticale" del virus dalla madre al bambino al momento del parto, ma considerando anche la situazione di altri soggetti soprattutto in ambito familiare. Il modello di intervento che si confida di potere seguire è quello denominato DREAM (*Drug Resources Access Mozambique*), adottato dai medici della Comunità di Sant'Egidio in Mozambico. E proprio con questa ONG si stanno concordando le modalità per una utile collaborazione in una prospettiva non minimalista, ma tendenzialmente *d'eccellenza*. Ciò comporta, tra l'altro, la necessità di aggiornare le terapie facendo ricorso a una combinazione di farmaci più avanzati rispetto a quelli previsti originariamente. Nel contempo l'impegno medico dovrà essere rivolto anche ad altre patologie, come la malnutrizione, che sono complementari all'AIDS.

Per valutare adeguatamente le notevoli difficoltà del programma Stop-Sida occorre essere consapevoli che si stima che il costo annuo per ciascun paziente sia di circa 300 dollari; che è necessario aumentare e riqualificare le presenze mediche ad Ayamè; che si dovrà provvedere all'acquisto di nuove imprescindibili apparecchiature diagnostiche. In sostanza, considerando un periodo medio di tre anni, l'Agenzia dovrà disporre di almeno 200 mila Euro.

**3. III. Alberto Majocchi** presenta le linee fondamentali del progetto per il "risanamento ambientale" del bacino di Ayamè. Tale progetto nasce dalla consapevolezza dell'opportunità di coinvolgere in maniera più attiva l'intera popolazione della municipalità nelle iniziative di

cooperazione. E' pertanto indispensabile dimostrare un impegno anche al di fuori dell'ambito strettamente sanitario. Una tale prospettiva è emersa chiaramente nel corso degli incontri con la municipalità di Ayamé durante la missione di gennaio. Peraltro gli interventi di bonifica ambientale hanno una valenza anche di tipo sanitario, in quanto possono evitare o ridurre il diffondersi di gravi malattie. Nel caso di Ayamé, ad esempio, si tratta di mettere a regime un fiume che attraversa il territorio dell'ospedale e che addirittura lambisce la pouponnière con evidenti inconvenienti soprattutto nella stagione delle piogge. Dopo l'impegno di massima assunto con le autorità locali di Ayamé, l'Ordine degli ingegneri ha elaborato un primo piano di lavori che possono essere messi rapidamente in opera. Il progetto è stato presentato alla Fondazione della Banca del Monte di Lombardia che, ancora una volta, si è dimostrata molto interessata all'iniziativa anche perché valorizza competenze e professionalità pavesi. E' pertanto assai probabile che la Fondazione non solo conceda un adeguato contributo tale da coprire la prima fase dei lavori nel 2005, concernenti il corso d'acqua ricordato; ma che si impegni anche per la seconda fase che prevede la costruzione di un inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti della comunità.

**Giampiero Canevari**, Presidente dell'Ordine degli ingegneri, esprime la sua profonda soddisfazione per la collaborazione con l'Agenzia che permette di esaltare e di rendere concreti i valori della solidarietà e conferma la convinta adesione dell'Ordine alle iniziative comuni.

Gli ingegneri **Marco Majocchi, Maurizio Mangiarotti, Filippo Dacarro, Andrea Sgorbini** ricordano innanzitutto le opere realizzate nell'ospedale di Ayamé grazie ai progetti elaborati dall'Ordine degli ingegneri di Pavia a partire dal 2000. Si tratta non solo di costruzioni, come la casa per i bambini malnutriti, la nuova radiologia ed il nuovo laboratorio, ma anche di significativi interventi strutturali, quali: il completo rifacimento dell'impianto elettrico dell'Ospedale per consentire ai vari reparti di funzionare senza più incorrere in rischiose interruzioni di energia elettrica. L'intervento degli ingegneri è rivolto anche ad assicurare la necessaria manutenzione dei servizi tecnologici. Per quanto riguarda la bonifica del rio che attraversa il terreno dell'Ospedale, già da tempo gli ingegneri hanno individuato i problemi più urgenti da risolvere.

Il programma per il 2005 prevede, oltre il definitivo collaudo degli impianti elettrici e della radiologia, l'avvio dei lavori della nuova pouponnière (in grado di accogliere 48 bambini e dotata di spazi e servizi accessori che mancano nell'attuale), progettata dagli ingegneri e finanziata dalla ONG Bertoni. In prospettiva potranno essere considerate tutte le più importanti infrastrutture della municipalità di Ayamé che hanno un notevolissimo impatto ambientale (ciclo integrale delle acque ecc.).

Viene infine illustrato nei dettagli il progetto di bonifica del rio sopraccitato: si tratta in primo luogo di rimuovere i rifiuti solidi che vengono in esso riversati e che impediscono il regolare deflusso delle acque. Inoltre occorre procedere a una sistemazione della complessiva rete fognaria a vista che scarica anch'essa nel rio. Sono già stati effettuati i primi essenziali rilievi che potranno essere ultimati nel corso delle prossime missioni. L'attività di risanamento procederà gradualmente per lotti, tenendo conto sia dei problemi tecnici, sia delle risorse finanziarie disponibili. Obiettivo strategico del progetto complessivo è anche il coinvolgimento degli abitanti di Ayamé non solo ai fini della realizzazione delle opere, ma anche per la promozione di un'educazione ambientale diffusa.

**3.IV** La dott. **Eleonora Cesco** (che, unitamente alla dott. Clio Bellomonte, in adesione alla Convenzione tra l'Agenzia e il Corso di laurea in Scienze sociali per la cooperazione e lo sviluppo internazionale -sotto la tutela del Prof. Marco Missaglia- è stata impegnata in uno stage formativo presso l'Agenzia) riferisce sui risultati conseguiti nella ricerca oggetto del tirocinio in tema di "Autovalutazione degli interventi realizzati dall'Agenzia negli ultimi 5 anni". In particolare espone le metodologie seguite e i parametri adottati nell'indagine.

4. Prima di procedere all'approvazione del programma per il 2005, **Bettinelli** legge una lettera del Vicesindaco di Valverde, Gianni Andrini, con la quale a nome del Comune ribadisce il sostegno alle iniziative di cooperazione dell'Agenzia destinando ad essa per i progetti del 2005 una parte cospicua dei proventi dello ormai tradizionale spettacolo operistico di agosto.

**Guido Maffi**, a nome del Comitato di Coordinamento, illustra le previsioni delle entrate certe per il 2005, che consentiranno all'Agenzia di far fronte agli impegni ordinari di sostegno dell'Ospedale (fissati nella apposita Convenzione annuale con il medesimo), nonché di avviare i progetti presentati in Assemblea. Iniziative ed obiettivi ulteriori (in particolare l'approvvigionamento di farmaci e di materiale sanitario da inviare all'HGA) potranno essere deliberati dal Comitato di Coordinamento in corso d'anno ove, come probabile, si formassero nuove disponibilità.

Sulla base di tale schema il programma "minimo" di attività da finanziare nel prossimo anno risulta il seguente:

• Sostegno Agente operativo (fino a marzo-06)	10.000
• Sostegno Pediatria e borsa Saraka	10.000
• Pouponniere (sostegno e adozioni)	15.000
• Fondo sociale	10.000
• Manutenzione HGA	10.000
• Missione d'Antona	10.000
• Progetto STOP-SIDA	45.000
• Missioni ad Ayamè	4.000
• Organizzazione e imprevisti	2.000
Totale	<b>116.000</b>

Il **Presidente** mette in votazione la proposta formulata da Maffi che viene approvata all'unanimità.

L'Assemblea termina alle ore 23,10 del 15 dicembre 2004.

Il Presidente dell'Assemblea  
(Ernesto Bettinelli)

Il Segretario dell'Assemblea  
(Guido Maffi)